

**IL VICESINDACO MANASSERO:** “La Commissione speciale non potrà essere costituita prima delle prossime Politiche. Se vogliamo il bene della città e dell’ospedale dobbiamo lavorarci”

# Ospedale unico a Cuneo?

CUNEO

**È** una storia che regolarmente torna all’attenzione dell’opinione pubblica, ma questa potrebbe essere la volta buona: la realizzazione di un ospedale unico a Cuneo. Martedì 30 gennaio il Consiglio comunale si è riunito per discutere la possibilità di dotare il capoluogo della Granda di un’unica struttura ospedaliera, superando la divisione delle due sedi del Santa Croce e del Carle. “Attualmente il nostro ospedale” spiega il vicesindaco Patrizia Manassero: “È un fiore all’occhiello e rappresenta un hub di interesse non solo cittadino, ma che va oltre il territorio della provincia. Tuttavia la struttura è sotto stress e la suddivisione in due poli è dispendiosa dal punto di vista organizzativo. Al momento è stato votato un documento di indirizzo che dice al Sindaco e alla Giunta che il Consiglio è favorevole alla creazione di una commissione speciale che possa procedere a tutti i passaggi: dalla valutazione

della necessità di intervento alla valutazione della tipologia di struttura, fino alla sua collocazione sul territorio. Dal dibattito è emersa anche la necessità di salvaguardare la qualità generale del Santa Croce e Carle così come le eccellenze che raggruppa: dobbiamo mantenere quel livello e anzi essere ambiziosi, realizzando una struttura innovativa”. Con i soli voti contrari dei consiglieri della Lega e di Grande Cuneo, l’ordine del giorno è stato votato e la sua approvazione da parte di gruppi politici diversi rappresenterebbe la sua forza. “Siamo convinti- prosegue Manassero- che ci sia bisogno di un intervento corale: per questo quasi tutti i consiglieri hanno votato. È un’iniziativa di tutti per sottrarla alla volontà di un solo gruppo politico e per evitare che lo scontro ideologico vada ad azzoppare un’iniziativa che presumiamo necessaria. Con tutta la buona volontà, non sarà questa amministrazione a veder realizzata l’opera, ma ci sentiamo la responsabilità di far partire il tutto”. Sì, perché ini-

ziare a parlarne significa accelerare i tempi di un progetto che richiederà molti anni per diventare realtà. “A livello di tempi- commenta il direttore generale dell’azienda ospedaliera Santa Croce e Carle Corrado Bedogni- parliamo di almeno dieci anni e sono tempi ragionevoli per un iter di questo tipo. Inoltre, l’ordine di cifre per questo progetto è di almeno 200 milioni di euro. Bisogna comunque cominciare a parlarne per arrivare a un risultato”. Manassero concorda: “I tempi richiesti per l’operatività della struttura coprono almeno una decina di anni. Anche perché la commissione speciale che è stata votata è consiliare, di indirizzo e verifica: non è naturalmente operativa. Ma secondo noi serve per dare un indirizzo che sia anche propulsivo per la Regione e tutti i portatori di interesse”. E sulla ciclicità con cui la questione torna alla ribalta, facendo parlare di sé, il vicesindaco non ha dubbi: “Diverse amministrazioni ospedaliere hanno affrontato il discorso e la cosa non è mai



partita: teniamo presente che in passato l’ospedale era più giovane, mentre ora si avvicina il momento in cui è sempre più necessario intervenire per rigenerarlo”. Dopo l’idea di collegare il Santa Croce al Carle con una monorotaia risalente alla fine degli anni ‘90, quando a guidare l’azienda ospedaliera era Fulvio Moirano, e la proposta di un ospedale unico arrivata da un altro direttore, Giorgio Gatti, ora conta più che mai l’azione. “Non avevo mai sentito un così forte coinvolgimento da parte del Comune” ammette Fabrizio

Silvestro, Responsabile aziendale Fp della Cisl di Cuneo: “Si costituirà anche una commissione: non eravamo mai arrivati a questo punto sul piano della comunicazione alla cittadinanza, quindi può darsi che questa volta si faccia veramente sul serio. Per poter realizzare un ospedale nuovo che sarà pronto magari tra dieci o quindici anni è bene cominciare a parlare fin da ora. Visto che si spendono soldi esagerati per la manutenzione e per il rifacimento degli ospedali che ci sono in tutta la provincia, in questo caso, i soldi

per costruire un ospedale nuovo sarebbero ben spesi”. Un ottimismo, da più fronti, che soppesce il sospetto che il progetto rappresenti una carta utile in vista delle prossime elezioni. Come fa notare ancora Manassero: “Indubbiamente la commissione non potrà essere costituita prima delle prossime Politiche. Se vogliamo il bene della città e dell’ospedale ci lavoriamo, se vogliamo solo caricarla di timori, mi sembra che questa lettura non sia né realistica, né purtroppo utile”.

Gianluca Giraudò